



- Legenda**
-  Autostrada
 -  Strada principale
 -  Strada secondaria
 -  Strada sterrata
 -  Ferrovia
 -  Galleria
 -  Pista ciclo-pedonale
 -  Percorso ciclo-turistico
 -  Percorso a piedi (3-4-5-6-11)
 -  Percorso a piedi, in bici e in MTB (2-9-10)
 -  Percorso in bici, in moto e in auto (1-7-8)
 -  Percorso Nordic Walking
 -  Falesia di arrampicata
 -  Grotta visitabile
 -  Rifugio Alpino, Bivacco
 -  Ristoro
 -  Stazione ferroviaria
 -  Imbarcodero
 -  Centro termale
 -  Punto panoramico
 -  IAT - Ufficio Turistico
 -  Spiaggia accesso libero
 -  Spiaggia accesso a pagamento
 -  Parco/Riserva naturale

Scala - Scale - Maßstab - Echelle
 1 : 60.000 (1 cm = 600 m)
 1000 m 500 m 0 1 km

© 2016 Ingénia Editori
ingenia
 www.cartografiadit.it

01 IL GIRO DEL LAGO D'ISEO



Un piacevole itinerario automobilistico permette una prima conoscenza del Lago d'Isèo.

Il percorso da noi descritto inizia ad Isèo, la cittadina che dà il nome al lago, ma il giro, naturalmente, si può iniziare da ognuna delle località costiere.

Lasciato Isèo e proseguendo in direzione sud si incontrano Clusane, caratteristico borgo conosciuto per la specialità gastronomica della tinca al forno e Paratico, dove la bella passeggiata a lago merita senz'altro una sosta. Oltrepassato il ponte si entra in Sarnico, elegante e vivace borgo commerciale. Il lungolago e la pista ciclabile ci accompagnano quasi a Predore, soleggiata località, caratterizzata dall'area museale delle terme romane. Superata la galleria, la tappa successiva è Tavernola Bergamasca: da non perdere gli affreschi del Romanino nell'antica Parrocchiale di San Pietro. Viste mozzafiato si possono godere deviando verso Vigolo e Parzanica.

Un susseguirsi di tornanti conduce a Riva di Solto: merita una sosta il piccolo centro storico, uno dei più pittoreschi del lago. Uscendo dal paese si apre il maestoso spettacolo dell'orrido del Bògn, una suggestiva insenatura dove rocce verticali si tuffano a strapiombo nel lago. Una breve deviazione nei borghi collinari di Fonteno e Solto Collina regala una delle più belle viste panoramiche. Proseguendo, invece, sulla strada costiera, si incontra il piccolo centro medievale di Castro e, subito dopo, si giunge a Lovere. La cittadina, uno dei "Borghi più belli d'Italia", è ricca di edifici storici medievali e palazzi di pregio, tra i quali l'Accademia Tadini, elegante pinacoteca.

Allontanandosi momentaneamente dalla riva, si arriva a Costa Volpino: un grande polmone verde, ideale per passeggiate, sport e relax ne caratterizza il territorio.

La cittadina successiva è Pisogne, antico borgo medievale. Da non perdere la visita alla chiesa di Santa Maria della Neve per lo straordinario ciclo di affreschi del Romanino. Proseguendo, una serie di gallerie conduce a Marone, la città dell'olio, da cui è possibile deviare verso Zone per ammirare lo spettacolo delle Piramidi di Erosione oppure, appena prima dell'abitato, scendere a destra verso la piccola frazione di Vello, conosciuta per la bella pista ciclopedonale a lago. Proseguendo sulla strada costiera, si incontra Sale Marasino, dal bellissimo e panoramico entroterra collinare e Sulzano, piccolo centro dal quale partono i più frequenti battelli per Monte Isola.

Finalmente, il giro si compie, rientrando ad Isèo. L'accogliente capoluogo merita una sosta per la visita del centro storico con la Pieve di Sant'Andrea e per una passeggiata tra i vicoli o sul lungolago.

Piacevolissima è la scoperta del lago in battello, che si consiglia in primavera e in estate, e per i più allenati, il giro del lago in bicicletta e, perché no, un mix delle due cose!

Lunghezza del percorso: 65 km - Dislivello: 232 m
Tempo di percorrenza: 2 h in auto - 4/5 h in bicicletta
Difficoltà: media
(si alternano tratti di pista ciclabile alla strada carrabile)



02 IL GIRO DI MONTE ISOLA

Monte Isola è, come dice il nome, una montagna su un'isola. Uno dei "10 borghi più belli d'Italia", Monte Isola è la più grande isola lacustre abitata d'Europa. Ha una superficie di 4,5 km quadrati, un perimetro di 9 km ed è alta 600 metri.

Lungo le pendici e in riva al lago sono dislocati 12 centri abitati, collegati da strette strade percorse dal pulmino comunale e da motociclette: le auto sono bandite, ad eccezione di quelle di pubblica utilità.

La primavera è il periodo più bello per visitare Monte Isola, quando le temperature, non ancora alte, consentono di passeggiare in condizioni climatiche ottimali; tuttavia, l'isola è affascinante in tutte le stagioni e il servizio di navigazione è attivo 12 mesi all'anno da Isèo e Sulzano verso Peschiera Maraglio, da Sale Marasino verso Carzano e da Tavernola Bergamasca verso

Siviano. L'itinerario più consueto è il giro dell'Isola del quale Peschiera Maraglio è solitamente il punto di partenza. Seguendo la litoranea in senso orario, una passeggiata tra gli ulivi (su questo tratto, in alcuni periodi dell'anno, si possono vedere i pesci appesi ad essiccare sugli archetti) conduce a Sensole, dalla quale si può ammirare la vicina isoletta di San Paolo; quindi, la strada si fa ripida e conduce all'abitato di Menzino, dove maestosa si erge la Rocca Oldofredi-Martinengo. Continuando verso nord, si incontrano il piccolo abitato di Sinchignano, dov'è possibile ammirare la Chiesa di San Carlo e, proseguendo si raggiunge Siviano, capoluogo dell'Isola, borgo fortificato nel Medioevo, con case torri e strette vie. Da qui, una discesa conduce a Carzano, dal quale si ammira l'Isola di Loreto. Ripresa, quindi, la litoranea il percorso si chiude con il ritorno a Peschiera Maraglio. Con qualche difficoltà in più, l'itinerario è percorribile anche in bicicletta. **Variante consigliata** - Da Siviano, per i più volenterosi, una salita impegnativa conduce agli antichi borghi di Cure e Masse, conosciuti per la produzione artigianale del "Salame di Monte Isola"; da Cure, poi, una strada acciottolata giunge in venti minuti al Santuario della Madonna della Ceriola, che domina dall'alto della montagna, offrendo ai turisti un panorama mozzafiato. (Siviano - Santuario della Ceriola: 1h). Il santuario è raggiungibile anche percorrendo l'omonimo sentiero, con partenza da Peschiera Maraglio (1 h 15).

Lunghezza del percorso: 9 km - Dislivello: 80 m
Tempo di percorrenza: 2 h 30 a piedi - 1 h in bicicletta
Difficoltà: facile



03 ANTICA STRADA VALERIANA

L'Antica Strada Valeriana (sentiero Cai 291), via pedemontana di origine non precisata, costituiti per millenni il passaggio obbligato verso la Valle Camonica. Recuperato integralmente e riportato all'uso turistico, l'itinerario si presenta oggi come armonioso incontro tra paesaggio, arte e storia. Il percorso si sviluppa lungo l'entroterra della sponda orientale del lago, da Pilzone d'Isèo fino a Pisogne (in progetto il prolungamento del tratto iniziale fino a Monticelli Brusati e Ome), passando attraverso i territori di Sulzano e Sale Marasino, Marone e Zone. Il viaggio è molto suggestivo, perché sempre accompagnato dalla vista del Lago d'Isèo e dei monti circostanti.

Il tracciato è indicato, in corrispondenza di bivi e incroci, da cartelli informativi, frecce e da una V di colore giallo e marrone. Presenta un alternarsi di strade campestri e sentieri, strade sterrate e asfaltate a basso traffico, delineati a tratti da un muro di sassi.

La Valeriana è facilmente percorribile fino a Marone, attraverso i borghi di Gazzane, Fassano, Maspliano, Gandizzano, Marasino, Conche, Distone, Dosso e Massenzano, località panoramiche a monte di Sulzano e Sale Marasino. Da qui il percorso si inerpica, sviluppandosi a nord di Marone, tra le frazioni di Vesto, Pregasso e Colbiano, dove inizia la salita verso Zone. Ecco, infatti, apparire le Piramidi di Erosione, a testimonianza del passaggio del ghiacciaio durante la glaciazione würmiana. La nostra strada continua, attraversando la frazione di Cislano e l'abitato di Zone, fino a raggiungere la Croce di Zone (903 m).



Superata la Croce di Zone, in circa un'ora e mezza si raggiunge Pisogne e si percorre l'ultimo tratto del sentiero, caratterizzato da boschi di abete rosso e faggio, intercalati da prati, cascalini e pascoli.

L'Antica Strada Valeriana è stata anche come "itinerario di devozione". Notevole, infatti, la presenza di chiesette, santuari, eremi e cappelle, che anticamente svolgevano la funzione di assistenza e di ristoro a viandanti e pellegrini, e che oggi contribuiscono a caratterizzare il percorso e a determinarne l'importanza storica.

Considerata la lunghezza dell'itinerario si consiglia di percorrerlo a tratti ed utilizzare il servizio di navigazione o la linea ferroviaria regionale per raggiungere le diverse località.

Variante consigliata - Dalla frazione Cusato di Zone, il sentiero Cai 229 conduce sulla vetta della Corna Trentapassi (1248 m), dalla quale si gode un grandioso panorama di tutto il Lago d'Isèo e delle Prealpi che lo circondano (a/r Cusato-Trentapassi 2 h 50).

Lunghezza del percorso: 24,3 km - Dislivello: 1200 m
Tempo di percorrenza: 9 h
Difficoltà: media



04 LE PIRAMIDI DI ZONE

Dal centro di Marone, si sale in direzione di Zone e si giunge nella frazione di Cislano dove, in un comodo parcheggio con parco giochi, è situato l'ingresso della Riserva Regionale delle Piramidi di Erosione.

Istituita nel 1984, prende il nome dalla particolare forma che il deposito morenico di sabbia, massi e ciottoli ha acquisito nel corso dei secoli, trasformandosi in lingue di roccia alte fino a 30 metri, con massi di grandi dimensioni adagiati sulla loro sommità, a fungere da scudi protettivi. Ad accrescere questa azione protettiva, è presente attorno alla piramide di terra una pellicola costituita da argilla insolubile, che viene trasportata dall'acqua lungo i fianchi della struttura. Il processo di erosione, prodotto dagli agenti atmosferici, è continuo e visibile nel giro di alcune decine di anni.

La Riserva si estende su una superficie di circa 21 ettari, ad un'altezza tra



i 400 ed i 600 metri s.l.m. All'interno di essa si sviluppa un percorso circolare di media difficoltà, sconsigliato alle famiglie con bimbi molto piccoli e agli anziani non abituati alle camminata. Lungo il sentiero sono posizionati alcuni cartelli esplicativi, che danno informazioni al visitatore circa il fenomeno naturale delle piramidi di terra e le caratteristiche del territorio che le ospita. La riserva è sempre aperta, visitabile tutto l'anno e l'accesso è libero. Da evitare i periodi di pioggia e neve che rendono il sentiero piuttosto pericoloso e le ore più calde nel periodo estivo. In prossimità dell'ingresso, merita una visita la chiesa di San Giorgio, con l'affresco esterno del Santo che uccide il drago. **Variante consigliata** - Da Cislano (617 m) è possibile raggiungere la cima del Monte Guglielmo (1948 m), la montagna dei bresciani. Scendendo in automobile verso Marone, si svolta a sinistra in direzione Santuario Madonna della Rota e si raggiunge il rifugio Croce di Marone (1166 m). Da qui, si prosegue a piedi lungo una strada sterrata (sentiero Cai 290) e, passando per il rifugio Malpensata (1348 m) e le malghe Guglielmo di sotto (1575 m) e Guglielmo di sopra (1744 m), si sale al Rifugio Almicci (1861 m). Un ultimo breve sforzo conduce al monumento del Redentore (1948 m), dove si gode un panorama mozzafiato a 360° sul lago e le valli sottostanti. Nelle giornate limpide si distinguono il Monte Rosa, l'Adamello e la Pianura Padana (a/r Croce di Marone - M.Guglielmo: 4 h 40).

Lunghezza del percorso: 1 km - Dislivello: 200 m
Tempo di percorrenza: 1 h
Difficoltà: facile



05 RISERVA NATURALE DELLE TORBIERE DEL SEBINO



La Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" è una Riserva della Regione Lombardia situata sulla sponda meridionale del Lago di Isèo ed è la zona umida più significativa per estensione ed importanza ecologica della provincia di Brescia.

Si tratta di un'area di 360 ettari, composti prevalentemente da canneti e specchi d'acqua circondati da campi coltivati, strade e abitazioni. Essa comprende: le Lame (vasta distesa di specchi d'acqua profilati da argini, risultato dell'escavazione di un giacimento torboso), le Lamette (una specie di laguna torbosa a nord, sud lago), alcune vasche a sud ed ovest (risultato degli scavi di depositi argillosi, profonde fino a 10-15 metri e dall'aspetto più limpido, in alcune delle quali è tuttora permesso pescare), alcuni prati e coltivi adiacenti. Nella riserva è vietata ogni forma di disturbo della fauna e di danno alla vegetazione. Introdurre animali, gettare immondizie, abbandonare i percorsi segnalati.

L'itinerario più consueto per visitare la riserva prevede la partenza dal parcheggio del Monastero di San Pietro in Lamosa a Provaglio d'Isèo. Scendendo per la strada sterrata che si trova ai piedi delle mura del monastero, si attraversa un ponticello di legno in corrispondenza del ponte della ferrovia e, costeggiando un campo coltivato, si raggiunge la strada per Isèo. Da

qui, tramite un sentiero, aperto tra la vegetazione, è possibile ammirare i primi specchi d'acqua da una terrazza panoramica in legno. Proseguendo, si giunge all'originario ingresso della riserva, dove camminamenti e ponticelli in legno sospesi sull'acqua permettono di compiere un percorso circolare di 4 chilometri immersi nella natura, facendo ritorno al monastero. Il biglietto d'ingresso è di € 1,00 per persona, erogato da appositi distributori automatici collocati in corrispondenza degli ingressi.

Per gruppi superiori a cinque persone, è necessario prenotare la visita guidata al numero 030 9823141. Si suggerisce l'uso di scarpe da escursionismo.

Variante consigliata - Il tour completo della Riserva misura 9 km. I punti di accesso sono tre: a Corte Franca (dal parcheggio dell'omonimo centro commerciale), a Isèo (di fronte al campo da calcio comunale e in corrispondenza del Centro Visitation) e a Provaglio d'Isèo (parcheggio del Monastero San Pietro in Lamosa). Il tour è indicato dalla segnaletica "percorso nord" e "percorso sud" e il senso di percorrenza è libero. (itinerario completo: 2 h 30).

Lunghezza del percorso: 4 km
Tempo di percorrenza: 1 h 15
Difficoltà: facile



07 SULLA STRADA DELLA VALCALEPIO

L'itinerario prende il via da Sarnico, importante centro commerciale e turistico, che conserva ancora tracce ben visibili dell'urbanistica medievale: portali, arcate, strette viuzze, antiche torri e la chiesa di San Paolo con affreschi del XV secolo. La parrocchiale settecentesca è dedicata a San Martino de Tours e presenta opere di importanti artisti; mentre gli amanti dello stile Liberty possono ammirare tre ville, il mausoleo e la facciata della scuola materna, a firma dell'architetto Sommaruga. Lasciando il lungolago verso Viale Orgnieri, si imbecca via Manzoni che domina dall'alto il fiume Oglio e si attraversa la pittoresca località Fosio, con la diga, le antiche dimore e il mulino seicentesco. La strada sale rapidamente e si arriva a Villongo, posto all'inizio della Valle del Guerna, dove si trova la Parrocchiale della SS Trinità con pregevole statua della Madonna del Fantoni, la Chiesetta romanica di Sant'Alessandro e gli affreschi del Romanino in casa Bonduri. Da qui, si seguono le indicazioni per Adrara San Martino, nella cui vallata dominano chiese e santuari imponenti e silenziosi. Vale la pena una sosta al nucleo storico di Sant'Alessandro in Canzanica, monumento nazionale dal 1967.

Nel centro di Adrara San Martino si svolta a sinistra in direzione di Foresto Sparso, rinomato per la sua attività florovivaistica, per raggiungere il Colle di San Giovanni delle Formiche, dove si trova l'omonimo santuario.

Per continuare l'itinerario, si torna a Foresto Sparso e, attraversando il Comune di Villongo si giunge a Gandosso, dove si trova il Santuario della Madonna del Castello. Attraverso un piacevole paesaggio collinare ricoperto di vigneti, si arriva a Grumello del Monte, importante tappa della "Strada dei vini e dei sapori della Valcalepio". Si consiglia una visita al castello, antica fortezza dei Gonzaga. Ritornando in direzione del lago, si passa per Castellì Calepio, dove merita una sosta il Castello dei Conti Calepio, inserito in un piccolo borgo medioevale.

Lunghezza del percorso: 50 km
Tempo di percorrenza: 1 h 30 in auto - 4/5 h in bicicletta
Difficoltà: alta



08 SARNICO - COLLI S. FERMO - LAGO D'ENDINE - VALLE DEL FREDDO - SARNICO

Questo percorso automobilistico, consigliato anche in bicicletta per i più allenati, prende il via da Sarnico. Proseguendo lungo la provinciale verso Bergamo, si incontra Villongo e prendendo la direzione di Adrara, si giunge all'antica struttura rurale di Castel Merlo, poco distante dalla chiesetta romanica dedicata a S. Alessandro. Continuando il percorso sulla strada provinciale si incontrano, prima Adrara San Martino, centro rurale di origini preistoriche ed importante in età medievale come ricordano resti del castello sul colle Duone, poi, Adrara San Rocco, borgo rurale con una considerevole parrocchiale cinquecentesca. Superato questo centro, la strada sale verso i panoramici Colli di San Fermo, luogo prediletto dagli appassionati del volo libero, ma anche ricco di splendide fioriture di narcisi e genziane (?). Giunti alla Chiesa di San Fermo, si scende a Grono, dove la chiesa parrocchiale sorge su un panoramico sperone affacciato sulla Val Cavallina. Quattro chilometri alberati portano a Casazza, dal quale si raggiunge il Lago d'Endine, piccolo specchio d'acqua paradiso dei pescatori. Prendendo la deviazione a destra si giunge a Monasterolo del Castello, centro con importanti resti medioevali e la chiesa del SS. Salvatore, costruita sui ruderi di un antico monastero. Proseguendo in un ambiente tra i più suggestivi si raggiunge S. Felice al Lago, graziosissima frazione di Endine, nel cui territorio si trova anche Piangaiano con il laghetto di Gaiano. Da non perdere una visita alla vicina



Lunghezza del percorso: 6 km - Dislivello: 200 m
Tempo di percorrenza: 2/3 h
Difficoltà: media



riserva naturale della Valle del Freddo, ben nota agli studiosi per la presenza, ad un'altitudine compresa tra i 350 e i 700 metri sul livello del mare, di un'ampia varietà di specie vegetali, tra cui stelle alpine, genziane e rododendri, che di norma si possono incontrare solo a quote superiori ai mille metri. Ciò è dovuto ad un marcato fenomeno microtermico che si manifesta con l'emissione di aria gelida da alcune "buche del freddo" o "bochche" nel terreno. La Valle del Freddo è visitabile unicamente il sabato e la domenica nei mesi di maggio, giugno e luglio. L'ingresso è gratuito.

Continuando verso le località turistiche di Esmate e Solto Collina, si scende al piccolo e ben conservato paese di Riva di Solto. A questo punto, si svolta verso destra e si prosegue lungo la strada che costeggia il lago, ritornando a Sarnico.

(*) Variante consigliata

Costeggiando il crinale che si sviluppa a destra, si percorre la "Strada del Verde" che, passando da Vigolo a Parzanica, arriva a Tavernola Bergamasca. Un percorso di eccezionale rilievo paesaggistico, con panorami mozzafiato sul lago, tra cascate, prati, pinete e borghi rurali.

Lunghezza del percorso: 60 km - Dislivello: 800 m
Tempo di percorrenza: 2 h in auto - 4/5 h in bicicletta
Difficoltà: medio/alta



09 SENTIERO PANORAMICO "NATURA DEL SEBINO"



A Riva di Solto, a pochi metri di distanza dal campeggio "Trentapassi", lungo la Strada Provinciale 77 si imbecca la vecchia mulattiera che conduce alla località Xino di Fonteno. Qui le indicazioni CMT conducono su un'altra mulattiera in ciottolato che incrocia la strada principale verso Fonteno.

Arrivati nella piazza del paese, si prende la prima via a destra e si sale verso il municipio. Si lascia, quindi, la strada asfaltata per immettersi, mantenendo sempre la destra, su una strada di sabbia bianca, che prosegue pianeggiante per un lungo tratto, per poi scendere verso l'abitato di Solto Collina.

Si continua a camminare fino a raggiungere di nuovo la strada asfaltata e il fontanino di Sales, dov'è possibile effettuare una piacevole sosta e godere della frescura tipica del posto. Riprendendo il cammino, si imbecca la strada sterrata nei pressi di una santella e si prosegue passando da via Dosso. Lungo il sentiero si incontra via Campaer, che attraversa l'intero centro storico di Solto Collina e conduce in piazza Canzanico. Percorsa la strettola a sinistra, si imbecca via dell'Orsolino e si prosegue per la Val Doia percorrendo, il sentiero sterrato dalla località "Canta l'oca".

Attraversata una piccola valletta ci si trova nuovamente sulla strada provinciale e, in poco tempo, nelle vicinanze di Esmate, frazione di Solto Collina. Giunti nel piccolo borgo, ci si dirige verso il cimitero, camminando lungo la via Monte Cleme in direzione della località Cerrete. Una volta raggiunto l'oratorio di S. Rocco, si svolta a destra sul sentiero che sale e si arriva a S. Defendente, sosta d'obbligo per godere la bellezza dell'incolore paesaggio circostante, con suggestive vedute su tutto il lago d'Isèo e su Montisola. Si scende, quindi, verso Solto Collina mantenendo la sinistra e si procede per una strada sterrata fino a raggiungere la via comunale asfaltata. Tenendo la sinistra per una ventina di metri e deviando poi a destra, si raggiunge il piccolo abitato della località Furnignano. Scendendo, in prossimità di una serra, si prende il sentiero a sinistra verso la località Apostoli. Al bivio, si devia a sinistra e si segue la strada asfaltata; dopo cinquecento metri, in prossimità dell'acquedotto, si svolta a sinistra, addentrandosi in un piccolo bosco che conduce alla frazione Zorzino di Riva di Solto fino a raggiungere la via Cimitero. Da qui si raggiunge l'anello che riconduce al punto di partenza della percorrenza.

Lunghezza del percorso: 17 km - Dislivello: 411 m
Tempo di percorrenza: 4/5 h a piedi - 2/3 h in bicicletta
Difficoltà: media



10 LOVERE - SAN GIOVANNI - BOSSICO - CERATELLO - LOVERE

Lovere è l'incantevole punto di partenza di questa piacevole passeggiata. Parcheggiando in Piazzale Bonomelli, ci si dirige verso la chiesa di San Giorgio e si prosegue a sinistra lungo via D. Celeri. Dopo un breve percorso, immersi nei boschi di castagno, si raggiunge la località Davine dove, in prossimità di una cappella votiva, si dirama il bivio che, tra boschi, prati e ampi scorri su Lovere ed il Sebino, conduce alla località Carassone.

La strada, molto caratteristica ed immersa nella vegetazione, con un percorso a tratti in salita e a tratti pianeggiante porta al Santuario di San Giovanni (sotto sulle rovine di una fortezza di origine medievale), da cui si ha una suggestiva veduta su tutto il lago d'Isèo, la Val Cavallina, la Valle Camonica sino alle propaggini dell'Adamello. Ridiscesi al bivio sottostante,

si riprende il cammino e si prosegue a sinistra verso l'abitato di Bossico, delizioso centro di villeggiatura posto a circa 900 metri s.l.m. che, data la sua posizione, è un vero e proprio balcone naturale sul lago d'Isèo. Raggiunta la strada asfaltata, si svolta a destra e si prosegue fino al bivio con la Santella Madonna degli Stègn. Si imbecca quindi la strada in discesa e si tiene la sinistra dopo circa 50 metri. Attraversati i prati con alcune cascate e con bei castagni, si arriva alla storica Villa Pincio. Dopo una breve salita iniziale, la strada diventa agevole, pavimentata nel primo pezzo con ciottoli e lastre di pietra e poi con materiali a basso impatto ambientale e conduce a Ceratello, frazione di Costa Volpino. Nel piccolo borgo si possono ammirare case con ballatoi antichi in legno e vecchi portoni ad arco. Attraversato il centro storico, si segue la strada provinciale che scende verso Lovere incontrando le frazioni di Flacciano, Quallino, Brancio e Corti e godendo di scorci panoramici di incredibile bellezza. Al cimitero di Corti si svolta a destra in direzione Lovere e si percorrono le vie Aria Libera e Gobetti fino alla quattrocentesca Basilica di Santa Maria in Valdena. Proseguendo dritti lungo via Martinoli, si arriva al punto di partenza.



Lunghezza del percorso: 17 km - Dislivello: 686 m
Tempo di percorrenza: 4/5 h a piedi - 2/3 h in bicicletta
Difficoltà: medio/alta



11 SARNICO - MONTE BRONZONE - GOMBO - SARNICO

Il percorso inizia da Sarnico dove, dopo il cimitero monumentale, si seguono le indicazioni per la Cappella degli Alpini (parcheggio - TPC). Dopo pochi metri, al primo bivio della chiesetta degli alpini, si prosegue su un facile sentiero in piano, tra muri a secco, sino all'edificio dell'acquedotto e si giunge alla capelletta dedicata alla Vergine. Da qui, ci si incammina per un viottolo selciato ben conservato con gradini in pietra di Sarnico che raggiunge la Forcella, sulle pendici del monte Faeto, dal quale si gode di una straordinaria vista panoramica su Sarnico e il basso Sebino. Seguendo le indicazioni Monte Bronzone (TPC) s'imbecca un ampio sentiero con numerosi tornanti che porta nei pressi del Colle Camblane, dal quale si gode una splendida vista del Monte Bronzone e del Lago d'Isèo. Proseguendo su larghi tornanti e ci si inoltra in uno splendido bosco di castagni, betulle e agrifogli (TPC - 701) e si giunge in vetta (1334 m).

Qui il panorama ripaga della fatica spesa: la vista spazia indisturbata a tutto tondo verso il lago, Monte Isola, i Colli di San Fermo, le Prealpi Orobriche, la Val Camonica, il Monte Misma, la Val Cavallina, la Pianura Padana e gli Appennini. Per il ritorno, si ripercorre l'ultimo tratto fino al segnavia 701 e si prosegue a sinistra per arrivare al Monte Combo (1168 m), sito di ritrovamenti preistorici. Scesi alla baita bassa del Combo, si ritrovano i segnavia TPC; si percorre, quindi, un sentiero ben segnalato che, aggiungendo il versante est del Monte Bronzone, giunge in uno spiazzo alla congiunzione con il sentiero 701 e si continua sul TPC per il ritorno.

Lunghezza del percorso: 17 km - Dislivello: 1230 m
Tempo di percorrenza: 5 h 30
Difficoltà: media



UFFICIO TURISTICO SARNICO - SASO SEBINO
Via Lantini, 6 - 24047 Sarnico (BG)
Tel. +39 035 910900 - Fax +39 030 4291334
mailto:info@prolocosarnico.it - www.prolocosarnico.it

UFFICIO TURISTICO LOVERE - ALTO SEBINO
Piazza 13 Martiri, 37 - 24046 Lovere (BG)
Tel. +39 035 962778
mailto:info@alatosentino.it - www.alatosentino.it

UFFICIO TURISTICO ISEO - LAGO D'ISEO - FRANCIACORTA
Lungolago Martini, 2C - 25049 Isèo (BS)
Tel. +39 030 290233 - Fax +39 030 981261
mailto:info@provincia.brescia.it/turista/turismo-e-cultura



WWW.ISEOLAKE.IT/FO LAGO D'ISEO - FRANCIACORTA - VAL CALEPIO



LAGO D'ISEO FRANCIACORTA - VAL CALEPIO

Carta del territorio - Itinerari turistici



the romantic choice